



**AGENZIA ITALIANA  
PER LA COOPERAZIONE  
ALLO SVILUPPO**

**SEDE DI GERUSALEMME**

**PALESTINA**

**INTERVENTO UMANITARIO NELLA STRISCIA DI GAZA: CONTRIBUTO ALLA FASE DI *RECOVERY* IN  
FAVORE DELLE FASCE PIÙ VULNERABILI DELLA POPOLAZIONE**

**AID 10735**

***CALL FOR PROPOSALS***

**ALLEGATI**

- A. Parametri di valutazione
- B. Chiarimenti amministrativi
- C. Formato standard proposta di progetto
- D. Piano finanziario
- E. Lettera d'incarico
- F1. Modello polizza fideiussoria 2%
- F2. Modello polizza fideiussoria anticipo
- G1. Modello comunicazione dati per antimafia
- G2. Schema controlli antimafia
- H. Disciplinare d'incarico
- I. Dichiarazione di esclusività
- L. Formato standard Rapporto intermedio e finale
- M. Protocollo sicurezza

Gerusalemme, 05/05/2016

## **PREMESSA**

*Di seguito si enunciano le modalità per la formulazione e presentazione delle proposte progettuali da parte degli organismi proponenti, stabilite dalla Sede di Gerusalemme dell’Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (d’ora in poi “AICS”).*

*Sarà cura dell’AICS, per mezzo della propria Sede di Gerusalemme, comunicare modifiche o integrazioni eventualmente sopravvenute nella normativa vigente richiamata nella presente Call for Proposals e relativi allegati.*

## INDICE

<b>1. CONTESTO GENERALE DELL'INIZIATIVA IN PALESTINA .....</b>	<b>4</b>
1.1 LA STRISCIA DI GAZA .....	4
2.1 CARATTERISTICHE DEL PROGRAMMA .....	5
2.2 LINEE STRATEGICHE GENERALI .....	6
2.2.1 TEMATICHE TRASVERSALI.....	8
2.3 SETTORE E AREE DI INTERVENTO.....	9
LE ATTIVITÀ DI QUESTO INTERVENTO SI CONCENTRERANNO NELLA STRISCIA DI GAZA. ....	9
2.3.1 PROTEZIONE DEI RIFUGIATI E SFOLLATI .....	9
2.4 INDIRIZZI DI INTERVENTO .....	13
2.5 SISTEMA DI COORDINAMENTO.....	20
2.6 MODALITÀ DI REALIZZAZIONE DELL'INIZIATIVA .....	21
<b>3. CRITERI DI AMMISSIBILITÀ.....</b>	<b>21</b>
3.1 AMMISSIBILITÀ DELL'ORGANISMO PROPONENTE .....	22
3.2 AMMISSIBILITÀ DELLE PROPOSTE PROGETTUALI .....	22
<b>4. PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI .....</b>	<b>22</b>
<b>5. VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI .....</b>	<b>23</b>
5.1 PRIMA VALUTAZIONE .....	23
5.2 VALUTAZIONE FINALE .....	24
<b>6. FORMULAZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI.....</b>	<b>24</b>
<b>7. ITER DI FINANZIAMENTO DEI PROGETTI .....</b>	<b>25</b>
<b>8. MODALITÀ DI EROGAZIONE DEL FINANZIAMENTO .....</b>	<b>28</b>
<b>9. RAPPORTI DI MONITORAGGIO INTERMEDIO E FINALE.....</b>	<b>29</b>
<b>10. RENDICONTAZIONE.....</b>	<b>31</b>
<b>11. PIANO FINANZIARIO E COMPENSAZIONI DELLE VOCI DI SPESA.....</b>	<b>32</b>
<b>12. RESPONSABILITÀ E IMPEGNI DELLE ONG PER L'ESECUZIONE DEI PROGETTI CONCORDATI .....</b>	<b>32</b>
<b>13. ASSISTENZA TECNICA / CONSULENZA INTERNAZIONALE.....</b>	<b>33</b>

## ALLEGATI

## 1. CONTESTO GENERALE DELL'INIZIATIVA IN PALESTINA

### 1.1 La Striscia di Gaza

A quasi due anni dal recente conflitto che ha colpito la Striscia di Gaza – il terzo nell'arco degli ultimi 6 anni – le condizioni di vita della popolazione rifugiata e sfollata restano fortemente critiche. Gli ingenti danni causati alle infrastrutture, alle risorse produttive e all'economia gazawi in generale, hanno ulteriormente deteriorato la capacità di resilienza della popolazione.

Inoltre, dati gli scarsi progressi nel processo di riconciliazione intra-palestinese, nell'ultimo anno 40.000 impiegati pubblici non hanno ricevuto il proprio salario. La fragile situazione socio-economica è testimoniata dagli alti tassi di disoccupazione (41.5% che supera il 60% tra i giovani e le donne, raggiungendo picchi pari al 82,6% tra le giovani donne di Gaza tra i 15-29 anni)<sup>1</sup>, povertà (39%) e insicurezza alimentare che, per il 47% delle famiglie, si traduce in scarsa capacità di resilienza e maggiore vulnerabilità a *shock* esterni.

Secondo dati recenti di OCHA<sup>2</sup>, 1.3 milioni di persone (di cui 922.000 rifugiati) nella Striscia di Gaza necessitano di assistenza umanitaria.

Sono ancora 95.000 (circa 17.000 famiglie) le persone sfollate a seguito delle operazioni militari, di cui 78.000 necessitano ad oggi di sostegno immediato. Si stima che le ragazze tuttora sfollate siano 24.300 e le donne 22.900. Esse vivono in condizioni estremamente precarie che comportano una serie di problemi di protezione (mancanza di privacy, esposizione a violenza di genere e molestie). Inoltre, la tradizionale detenzione dei diritti di proprietà da parte degli uomini ostacola l'accesso delle donne sfollate all'assistenza umanitaria nel settore *shelter*. Dall'analisi dei dati raccolti da OCHA su un campione di 8.123 famiglie sfollate, è emerso il sempre maggiore ricorso a una serie di strategie di risposta dannose, incluse la richiesta di prestiti (84%) e l'acquisto di generi alimentari a credito (86%). Circa la metà delle famiglie coinvolte nel sondaggio ha affermato di aver ridotto il consumo di cibo e 1/3 di esse ha riportato di non avere acqua sufficiente per uso domestico. Più della metà delle famiglie intervistate ha inoltre riportato l'esigenza di maggiore supporto psicosociale, soprattutto considerato che il 75% di queste ha percepito un incremento nei livelli di violenza di genere a seguito dell'ultimo conflitto. A oggi 225.000 bambini e adulti necessitano ancora di supporto psicosociale e servizi di *child protection*, e oltre 33.000 di questi necessitano di supporto individuale mirato<sup>3</sup>.

Sebbene si siano registrati dei progressi nella riabilitazione di strutture abitative, sanitarie ed educative parzialmente danneggiate, la ricostruzione delle circa 18.000 abitazioni completamente distrutte o severamente danneggiate prosegue a ritmi molto lenti<sup>4</sup>.

L'emergenza che interessa il settore infrastrutturale è ulteriormente aggravata dall'alto tasso di crescita della popolazione<sup>5</sup> e dal permanere di restrizioni che impediscono un regolare transito di merci e materiali da costruzione verso la Striscia, unito al progressivo ampliamento della lista di quelli considerati *dual-use*. L'impatto delle restrizioni di movimento di beni e persone da parte israeliana è stato peraltro esacerbato dalla chiusura del valico di Rafah, a partire dall'ottobre 2014.

---

<sup>1</sup> OCHA, *The Gaza Strip: The long term impact of the 2014 hostilities on women and girls*, December 2015

<sup>2</sup> OCHA oPt, *Humanitarian Needs Overview 2016*, November 2015.

<sup>3</sup> OCHA oPt, *Humanitarian Needs Overview 2016*, November 2015.

<sup>4</sup> Secondo quanto riportato dallo *Shelter Cluster* nel novembre 2015 solo 1 delle 11.000 abitazioni completamente distrutte era stata ricostruita. I rapporti del *Cluster* riportano inoltre che fino a novembre 2015, 1.255 delle 6.800 abitazioni fortemente danneggiate, 86 delle 5.700 con danni severi e 69.356 delle 147.000 strutture con danni minori risultavano essere riparate.

<sup>5</sup> Stime di UNDP ed OCHA indicano che prima dello scorso conflitto c'era già una carenza di circa 75.000 unità abitative.

La popolazione della Striscia vive una crisi energetica acuta, con interruzioni nell'erogazione della energia elettrica dalle 12 alle 16 ore ogni giorno. A ciò si uniscono i danni riportati a seguito del conflitto alle già carenti infrastrutture idriche di adduzione e di scarico. Il costante deficit di elettricità e carburante degli ultimi 9 anni ha compromesso gravemente la fornitura dei servizi idrici ed igienico-sanitari di base. E' importante, inoltre, sottolineare le implicazioni di genere del mancato accesso ai servizi di base, che comportano un sovraccarico di responsabilità e lavoro sulle donne, considerate, nella tradizionale divisione del lavoro della società palestinese, le principali responsabili dei bisogni primari della famiglia.

Inoltre, date le tempistiche di funzionamento del *Gaza Reconstruction Mechanism* (GRM), l'importazione di materiali per la riparazione delle infrastrutture danneggiate è fortemente rallentata. Sono 23 i *WASH item* inclusi nella lista dei materiali *dual-use* la cui importazione è soggetta ad una procedura di controllo estremamente selettiva.

L'insieme di questi fattori sta compromettendo negativamente anche la fornitura dei servizi educativi e sanitari di base.

I frequenti tagli alla rete elettrica, ad esempio, hanno avuto una ricaduta negativa sul funzionamento degli ospedali e dei centri di salute. Il mancato pagamento degli impiegati pubblici ha contribuito a compromettere la fornitura di servizi sanitari di base. Handicap International ha identificato come particolarmente vulnerabili 2.090 persone (1.411 maschi e 679 femmine) che hanno riportato ferite a seguito del conflitto e che necessitano di riabilitazione, oltre che 4.385 persone con disabilità (2.399 maschi e 1.986 femmine).

Il permanere di una forte carenza di farmaci essenziali, consumabili ad uso medicale e materiali di ricambio per i macchinari, ha inoltre determinato un incremento del numero di pazienti che necessitano di essere trasferiti in strutture mediche all'esterno della Striscia.

I conflitti ricorrenti hanno avuto un impatto fortemente negativo sul benessere psicosociale di 462.770 studenti che frequentano gli asili, e le scuole primarie e secondarie della Striscia. Dati di OCHA riportano una crescente preoccupazione da parte del Ministero della Salute Palestinese circa il benessere psicosociale dei bambini/e nei Governatorati del Nord (90.418), Gaza Est (61.874) e Khan Younis (43.596), tra i più colpiti nel corso dell'ultimo conflitto. Vivono una condizione di estremo disagio anche i 4.557 studenti/esse che frequentano 13 scuole situate nella cosiddetta *Access Restricted Area* (ARA), area oggetto di frequenti incursioni militari israeliane e attività di gruppi armati palestinesi. I bambini rifugiati che frequentano le scuole UNRWA a Gaza necessitano spesso dei materiali scolastici essenziali, che le rispettive famiglie non hanno i mezzi per acquistare. A seguito del conflitto del 2014, oltre 1.000 bambini/e rifugiati/e hanno perso i propri genitori e migliaia sono stati sfollati dalle proprie abitazioni e costretti a frequentare una diversa scuola, con nuovi insegnanti e compagni di classe.

I dati riportati dunque indicano l'urgenza di azioni volte a ripristinare la fornitura dei servizi essenziali e garantire condizioni di vita dignitose alla popolazione colpita dall'ultimo conflitto, specialmente i rifugiati e gli sfollati, rafforzandone allo stesso tempo la capacità di resilienza e di risposta a *shock* ricorrenti.

## **2. LE CARATTERISTICHE DEL PROGRAMMA DI EMERGENZA AID 10735**

### 2.1 Caratteristiche del Programma

La DGCS ha approvato con atto del Direttore Generale n. 183 del 26 novembre 2015 il finanziamento per la realizzazione dell'iniziativa *Intervento umanitario nella Striscia di Gaza: contributo alla fase di recovery in favore delle fasce più vulnerabili della popolazione*, AID 10735

mediante la costituzione di un fondo in loco di Euro 1.600.000,00, presso la Sede di Gerusalemme dell'AICS Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS), ai sensi dell'art. 11, comma 1, del Decreto 22 luglio 2015, n. 113 (Regolamento recante lo Statuto dell'AICS).

In conformità con la Proposta di Finanziamento, l'iniziativa di emergenza ha l'obiettivo di contribuire all'attuazione del piano nazionale di *Early Recovery and Reconstruction* della Striscia di Gaza e rafforzare le capacità di resilienza delle fasce più vulnerabili della popolazione nel settore *Protezione dei rifugiati e sfollati*, ove si includa l'accezione di potenzialmente a rischio di divenire sfollati e rifugiati.

L'iniziativa in oggetto, quindi, si propone di intervenire a protezione della popolazione palestinese della Striscia di Gaza attraverso il contributo alla fase di *recovery* in favore delle fasce più vulnerabili, rafforzandone le capacità di resilienza. Particolare attenzione, in un'ottica di *mainstreaming* delle tematiche di genere, verrà data alle donne e alle bambine rifugiate e/o sfollate, che sono particolarmente esposte al rischio di discriminazioni e violenza di genere.

Ai sensi dell'art. 19 della Delibera del Comitato Congiunto per la Cooperazione allo Sviluppo approvata il 29 gennaio 2016, conformemente al principio di continuità sancito dalla Legge 125/2014, fino alla piena operatività delle nuove procedure per i soggetti non profit, la realizzazione delle iniziative di emergenza può essere affidata secondo le procedure applicate prima del 31 dicembre 2015 a soggetti che a quella data erano iscritti nell'elenco delle ONG idonee.

Si riporta qui di seguito l'importo per la componente relativa alle attività da realizzarsi con il concorso delle ONG idonee:

AREA GEOGRAFICA	SETTORE D'INTERVENTO	IMPORTO PREVISTO IN €
Striscia di Gaza	Protezione dei rifugiati e sfollati	1.240.000,00

Si fa presente che tale importo, seppur indicativo, dovrà essere rispettato nella sostanza in fase di implementazione dell'iniziativa. Eventuali variazioni potranno essere ammesse se debitamente motivate.

Le proposte progettuali dovranno attenersi alle indicazioni fornite nel presente documento in termini di settore, aree, obiettivi, risultati previsti e tipologie di intervento. Le proposte selezionate dovranno permettere al programma all'interno del quale si inseriscono di raggiungere il seguente obiettivo specifico: *Migliorare l'accesso ai servizi di base rafforzando al contempo la prontezza e la capacità di risposta alle crisi dei gruppi più vulnerabili nella Striscia di Gaza.*

## 2.2 Linee strategiche generali

La presente iniziativa, in conformità con le Linee Guida triennali definite dalla DGCS che individuano la Palestina come Paese prioritario, si inserisce in un contesto di "emergenza protratta con crisi acute ricorrenti e con elevato rischio di ulteriore deterioramento, caratterizzata da un

aumento delle violazioni dei diritti umani, dalla distruzione degli orizzonti di sviluppo, dal deterioramento delle condizioni per lo sviluppo delle capacità umane e da minacce all'identità individuale e collettiva"<sup>6</sup>.

Come recepito all'interno delle Linee guida strategiche dell'azione umanitaria italiana 2012-2015, che fanno proprio quanto previsto dal Diritto Umanitario Internazionale, dalle Convenzioni sui Rifugiati e i Diritti Umani, l'Iniziativa 10735 si propone di adottare nella protezione dei rifugiati e degli sfollati un approccio olistico anche garantito da azioni sinergiche realizzate da più ONG in settori complementari.

In linea con quanto stabilito dal Consenso Europeo sull'aiuto umanitario e dal *Sendai Framework for Disaster Risk Reduction: 2015-2030*, e coerentemente al contesto palestinese di emergenza protratta, la presente iniziativa recepisce l'importanza di un approccio volto al *Disaster Risk Management* che includa quindi misure ex ante e di rafforzamento della *preparedness* nella formulazione ed implementazione delle azioni umanitarie.

Tale approccio, nel quadro delle LLGG per l'aiuto umanitario 2012-2015 *Linking Relief and Recovery to Development*, consente inoltre all'Iniziativa di rafforzare il legame tra le azioni di aiuto umanitario e quelle di sviluppo sostenendo la resilienza delle popolazioni locali e coinvolgendo non solo i beneficiari diretti ma anche le organizzazioni della società civile.

In particolare, alla luce dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile e del *Sendai Framework*<sup>7</sup>, l'iniziativa in parola promuove, mediante il coinvolgimento dei beneficiari diretti e indiretti, l'identificazione e valutazione dei rischi - inclusi quelli naturali legati ai cambiamenti climatici e quelli di origine antropica - e delle azioni da adottarsi per la loro prevenzione e/o mitigazione oltre che per l'accrescimento della capacità di resistenza e recupero dei beneficiari coinvolti.

Inoltre, l'iniziativa è in linea con il Consenso Europeo sull'aiuto umanitario in merito all'approccio di genere nell'assistenza umanitaria. Su questa base, le proposte di progetto dovranno attenersi ai criteri di *gender mainstreaming* delineati nello "*Staff Working Document on Gender in Humanitarian Assistance*": *Different Needs, Adapted Assistance (gender-sensitive needs assessment and gender analysis, sex and age disaggregated data, consultation of young, adult, older women and men, gender balance and expertise in humanitarian teams, gender-sensitive objectives, results and indicators, minimum protection strategies and mitigation of potential negative impacts)*<sup>8</sup>.

In linea con il Trattato di Lisbona e l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, la presente iniziativa recepisce in particolare le Conclusioni del Consiglio UE del 2014<sup>9</sup> che sottolineano come il rispetto, la protezione e la promozione dei diritti umani rappresentino un prerequisito essenziale ai fini di uno sviluppo sostenibile. Un approccio alla cooperazione allo sviluppo basato sui diritti umani, infatti, significa che tali diritti costituiscono sia i mezzi sia i fini di una cooperazione allo sviluppo efficace. L'iniziativa, in linea con le sopra citate Conclusioni, evidenzia come tale approccio debba trovare fondamento nei principi di universalità e indivisibilità dei diritti umani, di inclusione e partecipazione nei processi decisionali, oltre che di non-discriminazione, uguaglianza ed equità,

---

<sup>6</sup>TIMESIS srl, "Valutazione Indipendente dei progetti di emergenza nei Territori Palestinesi AID N.9310 e 9555", anno 2015.

<sup>7</sup>Adottato il 18 marzo 2015.

<sup>8</sup> Adottato il 22 2013.

<sup>9</sup> Council Conclusions on a Rights-Based Approach to Development Cooperation, Encompassing All Human Rights, Bruxelles, 19 maggio 2014, [http://www.consilium.europa.eu/uedocs/cms\\_data/docs/pressdata/en/foraff/142682.pdf](http://www.consilium.europa.eu/uedocs/cms_data/docs/pressdata/en/foraff/142682.pdf)

trasparenza e *accountability* nei confronti dei beneficiari (anche attraverso meccanismi di *complaint*).

L'iniziativa si allinea infine con le priorità umanitarie e con gli obiettivi strategici identificati nella *Humanitarian Needs Overview* e nello *Humanitarian Response Plan 2016* di OCHA, delineando le azioni di risposta ai bisogni di *protection* identificati insieme con l'Autorità Nazionale Palestinese, i *Cluster*, le piattaforme internazionali di ONG e gli altri *Donor*.

### 2.2.1 Tematiche trasversali

I progetti facenti capo alla presente Iniziativa andranno formulati e implementati nel rispetto della differenza di bisogni legati al genere in ciascuna attività prevista oltre che delle pari opportunità<sup>10</sup>. Sarà quindi fondamentale, per la corretta implementazione, monitoraggio e valutazione dei progetti, effettuare una analisi di genere per l'identificazione dei bisogni e delle vulnerabilità specifiche con le quali si confrontano uomini, donne, ragazzi e ragazze, bambini e bambine ed includere la raccolta di dati disaggregati per sesso ed età.

In applicazione delle raccomandazioni della UNSCR 1325 su "Donne, Pace e Sicurezza", l'iniziativa terrà in dovuta considerazione il ruolo delle donne nella prevenzione e risoluzione dei conflitti, *peace-building* e *peacekeeping*, risposta umanitaria e ricostruzione post-conflitto, oltre a promuovere misure specifiche per la protezione di donne e bambine dalla violenza di genere.

Allo scopo di garantire una sempre maggiore integrazione di un approccio basato sui diritti umani nei programmi di emergenza, la presente iniziativa farà inoltre riferimento al *Commission Staff Working Document Tool-Box a Rights-Based Approach, Encompassing All Human Rights for EU Development Cooperation* nell'intero ciclo dei progetti, in particolare nelle fasi di formulazione, implementazione, monitoraggio e valutazione<sup>11</sup>.

In conformità con il Consenso Europeo sull'aiuto umanitario, si sottolinea altresì la necessità di tenere in particolare considerazione – specialmente nell'eventualità di un conflitto – le persone con disabilità ed i loro bisogni specifici. Secondo l'art. 11 della Convenzione ONU sui Diritti delle Persone con Disabilità, gli Stati Membri UE si sono infatti impegnati ad adottare "... tutte le precauzioni necessarie per garantire la protezione e la sicurezza delle persone con disabilità in situazioni di rischio, incluse le situazioni di conflitto armato, di emergenze umanitarie e disastri naturali", "in conformità agli obblighi internazionali, compreso il diritto umanitario e le norme internazionali sui diritti umani". L'attenzione ai bisogni specifici delle persone con disabilità non dovrà essere esclusivamente oggetto di interventi dedicati ma permeare tutte le attività previste dalla presente iniziativa<sup>12</sup>. Inoltre le Linee Guida sugli *standard* di accessibilità per le costruzioni finanziate dalla D.G.C.S. si applicheranno a tutte le attività di costruzione o riadattamento nell'ambito della presente iniziativa<sup>13</sup>. I progetti facenti capo alla presente Iniziativa andranno

---

<sup>10</sup> Si faccia riferimento al 'Gender-Age marker Toolkit' European Commission 2013, developed for DG ECHO by the INSPIRE Consortium. Weblink - [http://ec.europa.eu/echo/files/policies/sectoral/gender\\_age\\_marker\\_toolkit.pdf](http://ec.europa.eu/echo/files/policies/sectoral/gender_age_marker_toolkit.pdf)

<sup>11</sup> <http://register.consilium.europa.eu/doc/srv?l=EN&f=ST%209489%202014%20INIT>

<sup>12</sup> Piano d'azione sulla disabilità della Cooperazione Italiana, luglio 2013  
[http://www.cooperazioneallosviluppo.esteri.it/pdgcs/Documentazione/NormativaItaliana/2013\\_30\\_10\\_PDA-ENGL-ESEC.pdf](http://www.cooperazioneallosviluppo.esteri.it/pdgcs/Documentazione/NormativaItaliana/2013_30_10_PDA-ENGL-ESEC.pdf).

<sup>13</sup> Piano di Azione Disabilità: Linee guida sugli standard di accessibilità per le costruzioni finanziate dalla D.G.C.S. Documento adottato dal Comitato Direzionale della DGCS il 24 luglio 2015.



inoltre formulati e implementati coerentemente alla Strategia europea sulla disabilità (2010-2020) e alle Linee guida per l'introduzione della tematica della disabilità nell'ambito delle politiche e delle attività della Cooperazione Italiana (2010).

In conformità con gli obiettivi del *World Humanitarian Summit 2016* e con le strategie del MAECI – DGCS, l'Iniziativa in parola fornirà un contributo propositivo nell'ambito del processo volto a promuovere il ricorso a tecnologie innovative in ambito umanitario e il rafforzamento – sia in ambito locale che centrale – dei sistemi di prevenzione, mitigazione e risposta al rischio di catastrofi. In particolare, per quanto riguarda le attività di costruzione e manutenzione straordinaria di infrastrutture idriche, igienico – sanitarie e di strutture civili ad uso comunitario l'iniziativa in oggetto, in conformità agli obiettivi del già citato *World Humanitarian Summit* ed alle Linee Guida MAECI 2014-2016, prevede il ricorso a tecnologie appropriate, caratterizzate dalla sostenibilità tecnica (facile riproducibilità con le risorse reperibili in loco), sostenibilità ambientale (utilizzo razionale delle risorse ambientali, riduzione dell'impatto ambientale) e sostenibilità economica (bassi costi di impianto ed esercizio).

### 2.3 Settore e aree di intervento

**Le attività di questo intervento si concentreranno nella Striscia di Gaza.**

#### 2.3.1 Protezione dei rifugiati e sfollati

Ambiti di intervento	Bisogni identificati	Azioni di risposta individuate
<b>Acqua, Ambiente, Territorio, Gestione risorse naturali, Cambiamenti climatici</b>	<p>La popolazione della Striscia vive una crisi energetica cronica, con tagli dalle 12 alle 16 ore ogni giorno. A ciò si uniscono i danni riportati a seguito del conflitto alle già carenti infrastrutture idriche di adduzione e di scarico. Il costante deficit di elettricità e carburante degli ultimi 9 anni ha compromesso gravemente la fornitura dei servizi idrici ed igienico-sanitari di base.</p> <p>La fornitura energetica intermittente alle stazioni di pompaggio delle acque reflue e di approvvigionamento ha avuto una ricaduta rispettivamente sulla disponibilità di acqua a uso domestico e sugli episodi di straripamento delle acque reflue nelle strade e in mare (fino a 95 milioni di litri di acque parzialmente trattate o non trattate vengono riversate nel Mar Mediterraneo ogni giorno). Questi straripamenti e infiltrazioni, dettati anche dall'assenza di un contesto normativo chiaro e dalla mancanza di pezzi di ricambio per la manutenzione, hanno determinato la contaminazione del 96% della falda acquifera. Essa infatti presenta un'elevata concentrazione di cloruri e nitrati, rispetto agli standard raccomandati dall'OMS.</p> <p>Anche le strutture idriche di distribuzione e stoccaggio di acqua sono state gravemente danneggiate; secondo OCHA, 16.000 cisterne per lo stoccaggio dell'acqua sarebbero immediatamente necessarie, mentre 50.000</p>	<p>- migliorare l'accesso all'acqua potabile e/o a strutture igienico-sanitarie di base per le comunità sotto-servite o non collegate (infrastrutture, sistemi di stoccaggio dell'acqua etc.) e per le strutture scolastiche</p> <p>- migliorare l'autosufficienza/sostenibilità energetica di strutture abitative/scolastiche/sanitarie</p>

	<p>servirebbero a ripristinare la normale capacità di stoccaggio delle famiglie.</p> <p>E' importante, inoltre, sottolineare le implicazioni di genere del mancato accesso ai servizi di base, che comportano un sovraccarico di responsabilità e lavoro sulle donne, considerate, nella tradizionale divisione del lavoro della società palestinese, le principali responsabili dei bisogni primari della famiglia.</p> <p>A causa dunque di un rifornimento lacunoso e insufficiente, il 60% della popolazione della Striscia ricorre a fornitori privati, spesso non regolamentati e dunque con standard igienici non monitorati, con serie ricadute in termini sanitari.</p> <p>Inoltre, date le tempistiche di funzionamento del <i>Gaza Reconstruction Mechanism</i> (GRM), l'importazione di materiali per la riparazione delle infrastrutture danneggiate è fortemente rallentata. Sono 23 i WASH item inclusi nella lista dei materiali <i>dual-use</i> la cui importazione è soggetta ad una procedura di controllo estremamente selettiva.</p>	
<p><b>Educazione</b></p>	<p>I conflitti ricorrenti hanno avuto un impatto fortemente negativo sul benessere psicosociale di 462.770 studenti che frequentano gli asili e le scuole primarie e secondarie della Striscia. Dati di OCHA riportano una crescente preoccupazione da parte del Ministero della Salute Palestinese circa il benessere psicosociale dei bambini/e nei Governatorati del Nord (90.418), Gaza Est (61.874) e Khan Younis (43.596), tra i più colpiti nel corso dell'ultimo conflitto. Vivono una condizione di estremo disagio anche i 4.557 studenti/esse che frequentano 13 scuole situate nella cosiddetta <i>Access Restricted Area</i> (ARA), area oggetto di frequenti incursioni militari israeliane e attività di gruppi armati palestinesi. I bambini rifugiati che frequentano le scuole UNRWA a Gaza necessitano spesso dei materiali scolastici essenziali, che le rispettive famiglie non hanno i mezzi per acquistare. A seguito del conflitto del 2014, oltre 1.000 bambini/e rifugiati/e hanno perso i propri genitori e migliaia sono stati sfollati dalle proprie abitazioni e costretti a frequentare una diversa scuola, con nuovi insegnanti e compagni di classe.</p> <p>In alcune scuole il numero degli studenti/esse è aumentato, rendendo necessaria l'istituzione di doppi o tripli turni, riducendo quindi la qualità dei servizi educativi offerti oltre che le attività extra curriculari e di supporto scolastico disponibili.</p> <p>La forte volatilità della situazione sul terreno, con episodi di violenza, chiusura e isolamento, ha determinato molto spesso l'interruzione delle attività scolastiche, al punto che si rende</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- migliorare l'accesso ai servizi educativi di base (inclusa la riabilitazione/costruzione di strutture scolastiche e/o degli annessi servizi idrici e igienico-sanitari, di spazi ad uso comunitario)</li> <li>- migliorare la capacità di resilienza degli studenti/esse della Striscia di Gaza mediante la fornitura di supporto psicosociale in ambito scolastico</li> <li>- aumentare la <i>preparedness</i> e la capacità di risposta alle crisi in ambito scolastico mediante azioni di <i>capacity building</i> rivolte al Ministero dell'Educazione Palestinese (inclusa l'elaborazione di <i>contingency plans</i>, formazione rivolta a insegnanti e studenti/esse su <i>emergency preparedness, disaster risk reduction</i> e <i>resilience programming</i> relativa al settore educativo)</li> </ul>

	necessaria la predisposizione di strumenti affinché gli studenti e gli insegnanti possano far fronte in maniera adeguata a situazioni di emergenza <sup>14</sup> .	
<b>Salute</b>	<p>I frequenti tagli alla rete elettrica hanno avuto una ricaduta negativa sul funzionamento degli ospedali e dei centri di salute. Il mancato pagamento degli impiegati pubblici ha contribuito a compromettere la fornitura di servizi sanitari di base. Handicap International ha identificato come particolarmente vulnerabili, 2.090 persone (1.411 maschi e 679 femmine) feriti a seguito del conflitto e che necessitano di riabilitazione, oltre che 4.385 persone con disabilità (2.399 maschi e 1.986 femmine).</p> <p>Il permanere di una forte carenza di farmaci essenziali, consumabili ad uso medico e materiali di ricambio per i macchinari ha inoltre determinato un incremento del numero di pazienti che necessitano di essere trasferiti in strutture mediche all'esterno della Striscia. La chiusura del valico di Rafah, tuttavia, ha fatto sì che solo 148 dei 1.087 pazienti che necessitavano di trasferimento hanno attraversato il confine con l'Egitto nei primi 9 mesi del 2015. Per quanto riguarda il trasferimento di pazienti in Israele attraverso il valico di Erez, OCHA riporta che 780 permessi sono stati rifiutati e circa 2.468 pazienti non hanno ricevuto alcuna risposta alle domande trasmesse.</p> <p>Le condizioni di salute dei minori rimangono estremamente preoccupanti: a Gaza i livelli di anemia sono più alti che in tutta la Palestina. Soffrono di anemia il 31% dei bambini in età prescolare (contro il 22% in Cisgiordania) e il 38% delle donne incinte (contro il 24% in Cisgiordania).</p>	<p>- migliorare l'accesso a strutture sanitarie di base adeguate mediante la riabilitazione e/o costruzione di cliniche afferenti al Ministero della Salute Palestinese, e/o la fornitura di farmaci e/o consumabili e/o strumentazione di prima necessità</p> <p>- migliorare l'accesso a servizi sanitari di emergenza attraverso la riattivazione di ambulatori di pronto soccorso all'interno di strutture sanitarie afferenti al Ministero della Salute Palestinese e/o formazione su <i>emergency preparedness</i> e <i>coping capacity</i> rivolta a personale specializzato del MoH</p>
<b>Shelter</b>	<p>Sono ancora 95.000 (circa 17.000 famiglie) le persone sfollate a seguito delle operazioni militari, di cui 78.000 necessitano ad oggi di sostegno immediato. Dall'analisi dei dati raccolti da OCHA su un campione di 8.123 famiglie sfollate, è emerso il sempre maggiore ricorso ad una serie di <i>coping strategies</i> negative, incluse la richiesta di prestiti (84%) e l'acquisto di generi alimentari a credito (86%). Circa la metà delle famiglie coinvolte nel sondaggio ha affermato di aver ridotto il consumo di cibo e 1/3 di esse ha riportato di non avere acqua sufficiente per uso domestico. Più della metà delle famiglie intervistate ha inoltre riportato l'esigenza di maggiore supporto psicosociale, soprattutto considerato che il 75% di queste ha percepito un incremento nei livelli di violenza di genere a</p>	<p>- fornitura di <i>temporary shelter solutions</i> adeguate e sicure per la popolazione sfollata (13.000 famiglie, 78.000 persone) allo scopo di ridurre la durata e l'impatto della condizione di <i>displacement</i>, garantendo un'adeguata protezione di donne e bambine dalla violenza di genere</p> <p>- implementazione di misure di <i>winterization</i> e fornitura di NFIs (inclusa la fornitura di scorte e altre misure di <i>preparedness</i> e <i>DRR</i>) in favore di 28.000 famiglie sfollate vulnerabili (168.000 persone)</p>

<sup>14</sup> OCHA oPt, *Humanitarian Needs Overview 2016*, November 2015.

	<p>seguito dell'ultimo conflitto. A oggi 225.000 bambini e adulti necessitano ancora di supporto psicosociale e servizi di <i>child protection</i>, e oltre 33.000 di questi necessitano di supporto individuale mirato.</p> <p>Sebbene si siano registrati dei progressi nelle riparazioni a strutture abitative, sanitarie ed educative parzialmente danneggiate, la ricostruzione delle circa 18.000 abitazioni, completamente distrutte o severamente danneggiate, prosegue a ritmi molto lenti.</p> <p>L'emergenza che interessa il settore infrastrutturale è ulteriormente aggravata dall'alto tasso di crescita della popolazione e dal permanere di restrizioni che impediscono un regolare transito di merci e materiali da costruzione verso la Striscia unito al progressivo ampliamento della lista di quelli considerati <i>dual-use</i>. Come risultato, il volume delle esportazioni ad oggi è pari ad appena il 10% di quanto veniva esportato da Gaza prima del 2007. L'impatto delle restrizioni di movimento di beni e persone da parte israeliana, è stato peraltro esacerbato dalla chiusura del valico di Rafah, a partire dall'ottobre 2014.</p>	
<p><b>Servizi strutturati di supporto psicosociale</b></p>	<p>A oggi 225.000 bambini e adulti necessitano ancora di supporto psicosociale e servizi di <i>child protection</i>, e oltre 33.000 di questi necessitano di supporto individuale mirato (OCHA).</p> <p>Sempre dati di OCHA riportano una crescente preoccupazione da parte del Ministero della Salute Palestinese circa il benessere psicosociale dei bambini/e nei Governatorati del Nord (90.418), Gaza Est (61.874) e Khan Younis (43.596), tra i più colpiti nel corso dell'ultimo conflitto. Vivono una condizione di estremo disagio anche i 4.557 studenti/esse che frequentano 13 scuole situate nella cosiddetta <i>Access Restricted Area</i> (ARA area oggetto di frequenti incursioni militari israeliane e attività di gruppi armati palestinesi).</p> <p>Il susseguirsi dei conflitti, il protrarsi delle forti restrizioni di movimento, e la fragile situazione socio-economica hanno eroso significativamente le capacità di resilienza di giovani e bambini e anche della popolazione adulta. Recenti dati di OCHA evidenziano l'importanza di azioni di supporto psicosociale non solo a favore dei minori rifugiati e sfollati, ma anche dei loro <i>care-giver</i>.</p> <p>Le donne, madri o tutrici dei 225.000 bambini identificati da OCHA come maggiormente vulnerabili, necessitano anch'esse di un sostegno psicosociale mirato, oltre che di luoghi protetti e sicuri dove incontrarsi, scambiare le esperienze e intraprendere percorsi di guarigione collettivi. Sono proprio le madri, tradizionalmente incaricate della cura della</p>	<p>- rafforzare i meccanismi di risposta ai traumi e dunque la capacità di resilienza dei minori sfollati e dei loro <i>care-giver</i>, mediante la fornitura di servizi strutturati di supporto psicosociale (anche individuale)</p>

	famiglia e dei figli, a necessitare di strumenti per far fronte agli <i>shock</i> ricorrenti e agli eventi traumatici che le colpiscono, prima di tutto come individui e poi come genitrici. La preoccupazione per il benessere psicosociale dei propri figli e la volontà di proteggerli, quanto più possibile, dagli eventi violenti che li circondano, porta queste donne a trascurare i traumi personali, con conseguenze che si ripercuotono non solo sulla loro salute psicologica, ma anche su quella dei loro figli e delle loro famiglie.	
--	--	--

Le attività sopra menzionate dovranno adottare un *community-based approach* identificando e incoraggiando *coping strategies* positive già presenti all'interno della comunità e innescando processi partecipativi e inclusivi. Inoltre, le attività dovranno tener conto dei differenti bisogni, priorità e interessi di uomini e donne, bambini e bambine, anziani e anziane, affinché essi siano parti integranti della identificazione, formulazione, attuazione, monitoraggio e valutazione dei progetti. Ciò permetterà di garantire che ciascun gruppo sociale tragga beneficio dalle attività in ugual misura e in maniera equa.

Inoltre, si raccomanda di inserire azioni di *advocacy* e di sensibilizzazione per combattere la violenza di genere in maniera trasversale ai vari settori di intervento.

#### 2.4 Indirizzi di intervento

Nel contesto generale fin qui descritto, la Sede AICS di Gerusalemme, in accordo con la Sede centrale di Roma, indice con il presente avviso un procedimento di selezione di proposte progettuali presentate da ONG idonee e operanti nella Striscia di Gaza, per la realizzazione di iniziative di emergenza per un importo complessivo non superiore a 175.000,00 Euro per proposte presentate da singole ONG e 400.000,00 Euro per proposte presentate da più Ong in associazione. Alla luce di quanto rilevato, il presente Programma sarà diretto, come precedentemente riportato, verso un settore principale: Protezione dei rifugiati e sfollati nella Striscia di Gaza.

Risultati attesi	Attività
<b>R 1: Ripristinato l'accesso all'acqua potabile e/o a strutture igienico-sanitarie adeguate a favore dei gruppi più vulnerabili.</b>	Attività 1.1: Riparazione e/o installazione e/o estensione di sistemi di stoccaggio e/o di adduzione idrica e/o di scarico e trattamento di acque reflue, anche a livello scolastico;  Attività 1.2: Installazione di sistemi che garantiscano la fornitura sostenibile di energia di strutture abitative/scolastiche/sanitarie  Attività 1.3: Promozione dell'igiene a livello comunitario e/o scolastico
<b>R2: Garantito accesso inclusivo ai servizi educativi di base e migliorate le capacità di resilienza e <i>preparedness</i> degli studenti/esse</b>	Attività 2.1: Riabilitazione e/o costruzione di strutture scolastiche e/o degli annessi servizi idrici e igienico-sanitari, e/o di <i>child friendly spaces</i>  Attività 2.2: Migliorare la capacità di resilienza degli studenti/esse della Striscia di Gaza mediante la fornitura di servizi di supporto

	<p>psicosociale in ambito scolastico</p> <p>Attività 2.3: Aumentare la <i>preparedness</i> e la capacità di risposta alle crisi in ambito scolastico mediante azioni di <i>capacity building</i> rivolte al Ministero dell’Educazione Palestinese (inclusa l’elaborazione di <i>contingency plans</i>, formazione rivolta a insegnanti e studenti/esse su <i>emergency preparedness, disaster risk reduction and resilience programming as related to the education sector</i>)</p>
<b>R3: Migliorato l’accesso a servizi sanitari di base e servizi di emergenza, e rafforzate le capacità di risposta alle crisi e l’<i>emergency preparedness</i> del MoH Palestinese</b>	<p>Attività 3.1: Migliorare l’accesso a strutture sanitarie di base adeguate mediante la riabilitazione e/o costruzione di cliniche afferenti al Ministero della Salute Palestinese, e/o la fornitura di farmaci e/o consumabili e/o strumentazione di prima necessità</p> <p>Attività 3.2: Migliorare l’accesso a servizi sanitari di emergenza attraverso la riattivazione di ambulatori di pronto soccorso all’interno di strutture sanitarie afferenti al Ministero della Salute Palestinese e/o formazione su <i>emergency preparedness</i> e <i>coping capacity</i> rivolta a personale specializzato del MoH</p>
<b>R4: Garantito l’accesso a soluzioni abitative temporanee adeguate per la popolazione sfollata unitamente all’implementazione di misure di <i>winterization</i> e <i>preparedness</i></b>	<p>Attività 4.1: Fornitura di <i>temporary shelter solutions</i> adeguate per la popolazione sfollata (13.000 famiglie, 78.000 persone) allo scopo di ridurre la durata e l’impatto della condizione di <i>displacement</i></p> <p>Attività 4.2: Implementazione di misure di <i>winterization</i> e fornitura di NFIs (inclusa la fornitura di scorte e altre misure di <i>preparedness</i> e <i>DRR</i>) in favore di 28,000 famiglie sfollate vulnerabili (168.000 persone)</p>
<b>R 5: Forniti servizi di supporto psicosociale strutturato ai minori e ai loro <i>care-giver</i></b>	<p>Attività 5.1: Rafforzare i meccanismi di risposta ai traumi e dunque la capacità di resilienza dei minori sfollati e dei loro <i>care-giver</i>, mediante la fornitura di servizi strutturati di supporto psicosociale (anche individuale)</p>

La presente iniziativa è in linea con le priorità stabilita dall’Autorità Palestinese - condivise anche dalla comunità internazionale – di intervenire a protezione della popolazione residente nella Striscia di Gaza la cui condizione di vulnerabilità si è ulteriormente deteriorata nel corso del 2015 e nei primi mesi del 2016. Con questa iniziativa ci si propone perciò di (i) coordinarsi e intervenire in maniera sussidiaria con azioni realizzate o finanziate da SM UE, Organizzazioni Internazionali ed altri donatori presenti in Palestina, (ii) fare leva su quanto fatto dall’AICS nel recente passato per far fronte alla crisi e sostenere la funzionalità e i risultati dei precedenti interventi, (iii) ottimizzare la capacità di impatto dell’iniziativa grazie all’*expertise* delle ONG partner presenti in loco e (iv) colmare i *gap* rilevati in termini sia geografici che di servizi essenziali e di assistenza per fornire protezione alla popolazione più vulnerabile della Striscia di Gaza.

	Logica d'intervento	Indicatori	Fonti di verifica	Condizioni
<b>Obiettivo Generale</b>	Contribuire alla fase di <i>recovery</i> in favore delle fasce più vulnerabili della popolazione della Striscia di Gaza	Miglioramento degli indicatori relativi alle comunità target all'interno dello <i>Humanitarian needs overview</i> di OCHA	- <i>Humanitarian needs overview</i> di OCHA	
<b>Obiettivo Specifico</b>	Migliorare l'accesso ai servizi di base rafforzando al contempo la <i>preparedness</i> e la capacità di risposta alle crisi dei gruppi più vulnerabili nella Striscia di Gaza	<ul style="list-style-type: none"> <li>- incremento % della popolazione che ha accesso ad adeguate strutture igienico sanitarie (dati ex-ante ed ex-post disaggregati per sesso ed età)</li> <li>- incremento % della popolazione che dispone di un quantitativo adeguato di acqua potabile (standard OMS minimo :100 lt giorno pro-capite) - dati ex-ante ed ex-post disaggregati per sesso ed età</li> <li>- incremento % delle strutture abitative/scolastiche/sanitarie sostenibili dal punto di vista energetico</li> <li>- incremento % di minori che hanno accesso a servizi educativi di base adeguati (dati ex-ante ed ex-post disaggregati per sesso ed età)</li> <li>- incremento % di studenti/esse che migliorano la propria capacità di resilienza attraverso il supporto psicosociale in ambito scolastico</li> <li>- incremento % di <i>contingency plans</i> per le scuole elaborati in modo partecipato</li> <li>- incremento % della popolazione che ha accesso ai</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Rapporti di monitoraggio dell'AICS, Sede di Gerusalemme</li> <li>- Rapporti delle agenzie UN competenti</li> <li>- Rapporti dei <i>Cluster</i> settoriali di coordinamento</li> <li>- <i>Humanitarian needs overview</i> di OCHA</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Stabilità della situazione socio-politica</li> <li>- Mantenimento dei servizi forniti dall'Autorità Palestinese</li> </ul>

		<p>servizi sanitari di base adeguati (dati ex-ante ed ex-post disaggregati per sesso ed età)</p> <p>- incremento % della popolazione che ha accesso ai servizi sanitari di emergenza adeguati (dati ex-ante ed ex-post disaggregati per sesso ed età)</p> <p>- incremento % di <i>emergency response plans</i> per le strutture sanitarie afferenti al MoH predisposti</p> <p>- incremento % della popolazione che dispone di <i>shelter</i> idonei (dati ex-ante ed ex-post disaggregati per sesso ed età)</p> <p>- incremento % di misure di <i>winterization</i> implementate</p> <p>- incremento % di NFIs forniti alle famiglie sfollate</p> <p>- incremento % della popolazione che ha accesso ai servizi di salute mentale di base e supporto psicosociale strutturato (dati ex-ante ed ex-post disaggregati per sesso ed età)</p> <p>- incremento % di donne che hanno accesso a servizi strutturati di supporto psicosociale all'interno di spazi sicuri e dedicati</p> <p>- livello di partecipazione (%) dei/lle beneficiari/e</p> <p>- grado di soddisfazione (%) dei/lle beneficiari/e</p>		
<b>Risultati attesi</b>	<b>Risultato 1</b> Migliorato l'accesso	R 1.1: numero di sistemi di stoccaggio e adduzione	- Rapporti cluster	- Stabilità politica nell'area di



	<p>all'acqua potabile e/o a strutture igienico-sanitarie adeguate per le comunità non adeguatamente servite o non collegate e per le strutture scolastiche</p>	<p>riabilitati e/o costruiti</p> <p>R 1.2: numero di impianti di trattamento e scarico acque reflue riabilitati e/o costruiti</p> <p>R 1.3: incremento % di persone che hanno accesso a strutture igienico-sanitarie adeguate (% donne, % uomini, % minori, % persone con disabilità)</p> <p>R 1.4: incremento % di persone che dispongono di un quantitativo adeguato di acqua potabile (% donne, % uomini, % minori, % persone con disabilità)</p> <p>R 1.5: incremento % di persone che dispongono di acqua ad uso domestico ed agricolo (% donne, % uomini, % minori, % persone con disabilità)</p> <p>R.1.6: % delle strutture dotate di impianti ad energie rinnovabili</p>	<p>settoriali</p> <p>- Rapporti narrativi soggetti attuatori</p> <p>- Rapporti di monitoraggio AICS, Sede di Gerusalemme</p> <p>- Certificati di corretta esecuzione dei lavori</p> <p>- Liste beneficiari</p>	<p>intervento</p> <p>- Consenso delle comunità locali</p> <p>- Presa in carico dei servizi offerti da parte delle comunità locali</p> <p>- Regolare accesso del personale espatriato nell'area di intervento</p> <p>- Stabilità politica nell'area di intervento</p> <p>- Sicurezza del personale impiegato sui progetti nell'area di intervento</p>
	<p><b>Risultato 2</b> Migliorato l'accesso ai servizi educativi di base per i gruppi più vulnerabili</p>	<p>R 2.1: numero di strutture scolastiche riabilite e/o costruite</p> <p>R 2.2: numero di strutture scolastiche che dispongono di adeguati e sicuri servizi igienico-sanitari</p> <p>R 2.3: incremento % di minori che hanno accesso a servizi educativi adeguati (% minori maschi, % minori femmine di età 6-18)</p> <p>R 2.4: incremento % di studenti/esse che usufruiscono di servizi di supporto psicosociale in ambito scolastico (% minori maschi e femmine, % minori maschi e femmine con disabilità)</p> <p>R 2.5: numero di <i>contingency plans</i> elaborati nelle scuole in</p>		

	<p><b>Risultato 3</b> Migliorato l'accesso a servizi sanitari di base adeguati per i gruppi più vulnerabili</p> <p><b>Risultato 4</b> Aumentata disponibilità di <i>temporary shelter solutions</i> adeguate e implementate misure di <i>winterization</i> per le famiglie più vulnerabili</p> <p><b>Risultato 5</b> Rafforzati i meccanismi di risposta ai traumi dei gruppi più vulnerabili mediante l'accesso a servizi di supporto psicosociale e di salute mentale strutturati</p>	<p>modo partecipato</p> <p>R 3.1: numero di strutture sanitarie di base riabilite e/o costruite in modo partecipato</p> <p>R 3.2: incremento % di persone che hanno accesso a servizi sanitari di base adeguati (% donne, % uomini, % minori, % persone con disabilità)</p> <p>R 3.3: numero di strutture sanitarie di base rifornite di farmaci e/o consumabili e/o strumentazione di prima necessità</p> <p>R 3.4: incremento % di <i>emergency response plans</i> per le strutture sanitarie afferenti al MoH predisposti</p> <p>R 3.5: numero di servizi sanitari di emergenza riattivati</p> <p>R.4.1: numero di <i>temporary shelter solutions</i> resi disponibili</p> <p>R.4.2: incremento % di persone che hanno accesso a <i>temporary shelter solutions</i> adeguate e sicure (% donne, % uomini, % minori, % persone con disabilità)</p> <p>R.4.3: incremento % di misure di <i>winterization</i> implementate</p> <p>- numero di NFIs forniti alle famiglie sfollate</p> <p>- numero di minori che hanno accesso ai servizi di salute mentale di base e supporto psicosociale strutturato (dati ex-ante ed ex-post disaggregati per sesso ed età)</p> <p>- incremento % di <i>donne care-</i></p>		
--	---	--	--	--

		<i>giver</i> che hanno accesso a servizi strutturati di supporto psicosociale all'interno di spazi sicuri e dedicati		
<b>Attività</b>	<p><b>Attività 1</b></p> <p><b>1.1</b> Riparazione e/o installazione e/o estensione di sistemi di stoccaggio e/o di adduzione idrica e/o di trattamento e scarico acque reflue</p> <p><b>1.2</b> Installazione di impianti ad energie rinnovabili presso strutture abitative/educative/sanitarie</p> <p><b>Attività 2</b></p> <p><b>2.1</b> Garantire accesso a strutture educative adeguate mediante riabilitazione e/o costruzione di strutture scolastiche (inclusi i servizi igienico sanitari)</p> <p><b>2.2</b> Aumentare la capacità di <i>preparedness</i> e di risposta alle crisi in ambito scolastico mediante l'elaborazione di <i>contingency plans</i> e formazione rivolta a insegnanti e studenti/esse su <i>emergency preparedness, disaster risk reduction e resilience programming</i> relativa al settore educativo)</p> <p><b>Attività 3</b></p> <p><b>3.1</b> Aumentare l'accesso a servizi sanitari di base adeguati mediante la riabilitazione e/o costruzione di cliniche afferenti al MoH</p> <p><b>3.2</b> Migliorare la qualità dei servizi sanitari di base mediante la fornitura di farmaci e/o consumabili e/o strumentazione di prima necessità</p> <p><b>3.3</b> Migliorare l'accesso a</p>	<p><b>Risorse:</b></p> <p>Risorse Umane:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- coordinatori locali</li> <li>- capi progetto espatriati</li> <li>- personale tecnico locale ed esperti di settore</li> <li>- amministratori</li> </ul> <p>Materiali</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- materiale da costruzione</li> <li>- attrezzature ludiche</li> <li>- cancelleria</li> <li>- tubazioni, raccordi</li> <li>- rubinetteria etc...</li> <li>- pompe</li> <li>- stazioni di pompaggio</li> <li>- pezzi di ricambio</li> <li>- serbatoi</li> <li>- sanitari</li> <li>- impianti a fonti rinnovabili</li> <li>- NFIs</li> <li>- DPI</li> <li>- attrezzi</li> <li>- farmaci</li> <li>- apparecchiature mediche</li> </ul> <p>Logistica:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- veicolo</li> <li>- carburante</li> <li>- affitti</li> <li>- mezzi di comunicazione</li> <li>- cancelleria</li> </ul>	<p><b>Costi:</b></p> <p>1.440.000,00 €</p>	

	<p>servizi sanitari di emergenza attraverso la riattivazione di ambulatori di pronto soccorso all'interno di strutture sanitarie afferenti al MoH</p> <p><b>3.4</b> Migliorare le capacità di risposta alla crisi del MoH mediante la formazione su <i>emergency preparedness</i> e <i>coping capacity</i> del personale specializzato del MoH</p> <p><b>Attività 4</b></p> <p><b>4.1</b> Fornitura di <i>temporary shelter solutions</i> alle famiglie sfollate</p> <p><b>4.2:</b> Implementazione di misure di <i>winterization</i> e/o fornitura di NFIs</p> <p><b>Attività 5</b></p> <p><b>5.1</b> Rafforzamento dei servizi strutturati di supporto psicosociale ai minori e ai loro <i>care-giver</i></p>		<p><b>Costi di gestione:</b> 160.000,00 €</p>	
				<p><b>Precondizioni:</b> Stabilità politica, economica e sociale e sicurezza interna</p>

## 2.5 Sistema di coordinamento

L'intervento proposto è in linea con i bisogni di carattere umanitario identificati da OCHA, in coordinamento con l'Autorità Palestinese, i donatori e le Organizzazioni Internazionali che operano nella Striscia di Gaza.

L'identificazione della presente iniziativa è avvenuta in coordinamento con i principali attori umanitari – OCHA, ECHO e i *Cluster* settoriali – al fine di identificare i meccanismi di risposta in essere ed eventuali gap per concentrarsi sugli *outstanding needs* in termini settoriali e di località prioritarie/ maggiormente vulnerabili.

La presente Iniziativa si propone di adottare un approccio olistico garantito anche da azioni sinergiche realizzate da più ONG in settori complementari.

## 2.6 Modalità di realizzazione dell'Iniziativa

Tutte le azioni finanziate dovranno essere realizzate in sinergia con le comunità locali, fin dalla fase di progettazione, oltre che con le organizzazioni internazionali e locali, e/o con le Agenzie UN impegnate sul territorio in interventi simili o complementari. Inoltre, le ONG dovranno assicurare il coinvolgimento dei principali attori internazionali e locali che operano sulle tematiche di uguaglianza di genere ed *empowerment* delle donne (tra cui "gender focal points/gender units" dei Ministeri di competenza; associazioni di donne; ONG locali o internazionali; responsabili di genere delle Agenzie ONU o altre Organizzazioni Internazionali).

L'iniziativa di emergenza sarà realizzata in gestione diretta tramite la costituzione di un fondo in loco presso la Sede AICS di Gerusalemme.

Ai sensi dell'art. 19 della Delibera del Comitato Congiunto per la Cooperazione allo Sviluppo approvata il 29 gennaio 2016, conformemente al principio di continuità sancito dalla Legge 125/2014, fino alla piena operatività delle nuove procedure per i soggetti *non profit*, la realizzazione delle iniziative di emergenza potrà essere affidata secondo le procedure applicate prima del 31 dicembre 2015 a soggetti che a quella data erano iscritti nell'elenco delle ONG idonee.

Il coordinamento delle attività e il monitoraggio del Programma saranno assicurati dall'Ufficio Emergenza della Sede AICS di Gerusalemme, in coordinamento con gli uffici preposti della Sede centrale.

L'Ufficio Emergenza della Sede AICS di Gerusalemme formulerà un Piano Operativo Generale (POG) da sottoporre alla revisione ed all'approvazione della Sede AICS di Roma. Sarà quindi cura dell'Ufficio Emergenza della Sede AICS di Gerusalemme tenere il POG aggiornato e richiedere l'approvazione di eventuali modifiche laddove ritenute necessarie e sufficientemente giustificate. Il personale tecnico dell'Ufficio Emergenza Sede AICS di Gerusalemme avrà anche il compito di eseguire costanti e accurate attività di monitoraggio e di fornire il supporto tecnico necessario ai soggetti realizzatori sia nella fase di definizione che in quella di esecuzione dei progetti selezionati.

**Il contributo totale dell'AICS, per tutti gli interventi previsti la cui esecuzione può essere affidata a ONG idonee, sarà di Euro 1.240.000,00.**

## **3. CRITERI DI AMMISSIBILITÀ**

Le ONG che vorranno accedere ai finanziamenti stanziati per la realizzazione del programma in oggetto dovranno rispettare i criteri di ammissibilità qui di seguito riportati, che riguardano sia l'Organismo proponente e i contenuti della proposta progettuale presentata dalle ONG.

### 3.1 Ammissibilità dell'organismo proponente

Possono presentare Proposte Progettuali per la presente Call le ONG<sup>15</sup> che, alla data di pubblicazione del presente documento:

- siano idonee ai sensi della Legge 49/87 e abbiano fatto richiesta di iscrizione all'elenco dei soggetti non profit di cui all'art. 26, comma 2, della legge 125/2014, secondo le modalità transitorie stabilite dal Capo VI delle linee guida dell'AICS pubblicate il 29/01/2016;
- siano in grado di operare sul territorio sulla base della normativa locale, ovvero che siano regolarmente registrate presso le autorità israeliane e palestinesi;
- abbiano eseguito progetti nell'area di riferimento, ovvero nella Striscia di Gaza.

### 3.2 Ammissibilità delle proposte progettuali

Saranno ammesse alla presente procedura di selezione soltanto le Proposte Progettuali<sup>16</sup> che abbiano i seguenti requisiti:

- durata massima delle attività di progetto: 9 (nove) mesi<sup>17</sup>;
- esplicita approvazione/gradimento (per iscritto) delle parti tecniche locali ed inquadramento del progetto nell'ambito delle priorità stabilite dai tavoli di concertazione locale;
- contributo richiesto: massimo complessivo 175.000,00 (cento settantacinquemila/00) Euro per proposte presentate da singole ONG, 400.000,00 (quattrocentomila/00) Euro per proposte presentate da più ONG in associazione temporanea;
- conformità a quanto indicato nel presente documento con riferimento alle finalità, all'obiettivo, ai settori, alle componenti trasversali, ai risultati attesi, alle attività ed all'identificazione dei beneficiari.

## **4. PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI**

La Sede di Gerusalemme dell'AICS è responsabile delle procedure di selezione, valutazione e approvazione delle proposte progettuali.

---

<sup>15</sup>È possibile presentare progetti congiunti in associazione temporanea con altre organizzazioni idonee che operino localmente. Ogni organizzazione facente parte dell'eventuale associazione temporanea dovrà essere in possesso di tutti i requisiti di ammissibilità elencati al paragrafo 3.1.

<sup>16</sup>Gli organismi proponenti possono presentare una sola proposta progettuale, massimo due nel caso che presentino anche una proposta di progetto in associazione temporanea con altra organizzazione idonea.

<sup>17</sup>Il termine per la durata delle attività di progetto è stato stabilito tenendo conto che, ai sensi dell'Ordine di Servizio n. 11 del 13 giugno 1996 e dalla Delibera n. 50 del 6 giugno 1996 per l'adozione delle "Disposizioni di attuazione in materia di interventi di emergenza", la durata del Programma di emergenza [nel suo complesso] non può comunque superare i 12 mesi dall'inizio delle attività operative [sancito dalla data di approvazione del Piano Operativo Generale – POG – dell'Iniziativa di emergenza].

Le proposte progettuali dovranno pervenire agli organismi proponenti **a pena di esclusione, entro e non oltre le ore 12.00 (ora di Gerusalemme) del 13/06/2016.**

La documentazione dovrà essere inviata secondo le seguenti modalità:

- **Consegna a mano in formato cartaceo e supporto informatico** (CD-ROM con file PDF), dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle ore 17.30 al seguente indirizzo:

AICS Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS)  
Gerusalemme- Sheikh Jarrah  
2, Mujeer Eddin Street

In tal caso, farà fede esclusivamente, ai fini del rispetto del termine, la data e l'ora dell'attestazione di ricezione della Sede di Gerusalemme dell'AICS, controfirmata dalla persona incaricata di effettuare la consegna;

- **Invio tramite PEC (posta elettronica certificata)** all'indirizzo:

[aics.gerusalemme@pec.it](mailto:aics.gerusalemme@pec.it), specificando nell'oggetto: "Proposta Progettuale\_Programma Emergenza AID 10735\_AICS Gerusalemme", dando altresì comunicazione dell'avvenuta spedizione, tramite separata e-mail, anche all'indirizzo [emergenza@itcoop-jer.org](mailto:emergenza@itcoop-jer.org).

In tal caso, farà fede la data e l'ora di ricezione della casella di PEC dell'AICS di Gerusalemme.

N.B.: Ogni richiesta di chiarimento potrà essere rivolta al medesimo indirizzo di PEC e dandone comunicazione dell'avvenuta spedizione, tramite separata e-mail, anche all'indirizzo [emergenza@itcoop-jer.org](mailto:emergenza@itcoop-jer.org). Le risposte di interesse generale verranno pubblicate sul sito dell'AICS, Sede di Gerusalemme: [www.itcoop-jer.org](http://www.itcoop-jer.org).

## **5. VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI**

### 5.1 Prima Valutazione

Il giorno successivo alla scadenza della presente Call, il Direttore della Sede AICS di Gerusalemme procederà all'emanazione del Decreto di Nomina della Commissione di Valutazione.

Le proposte progettuali che supereranno la fase di verifica dei requisiti formali di ammissibilità (par. 3.2 e 4 della presente Call) verranno valutate e classificate, eventualmente anche attraverso delle verifiche sul campo, dalla Commissione entro 10 (dieci) giorni lavorativi dalla data di nomina della Commissione stessa, secondo le priorità indicate nella presente *Call*. A ciascuna proposta verrà attribuito un punteggio complessivo derivato dalla somma dei punteggi assegnati a ciascuno dei parametri di valutazione (vedi ALLEGATO A). Le proposte progettuali il cui punteggio complessivo sia uguale o superiore a 180/300 verranno considerate "idonee". Tali risultati verranno comunicati, tramite posta elettronica certificata (PEC), entro 1 (un) giorno lavorativo dalla decisione della Commissione.

Eventuali raccomandazioni, pubblicate in calce alla proposta sul sito in oggetto, della Commissione relative alle proposte ritenute ammissibili dovranno essere integrate dalle ONG entro 3 (tre) giorni lavorativi dalla comunicazione.

Il processo di revisione delle proposte progettuali verrà supportato attraverso l'assistenza tecnica fornita dalla Sede AICS di Gerusalemme e gli eventuali esperti della Sede centrale inviati in missione in modo che il complesso degli interventi rappresenti un insieme integrato e armonico, incrementando i risultati e l'impatto del Programma di emergenza.

A seguito di tale processo le Proposte Progettuali verranno suddivise in due categorie: (i) proposte progettuali escluse ovvero che non hanno raggiunto il punteggio minimo e (ii) proposte progettuali ammesse alla valutazione finale ovvero che hanno raggiunto un punteggio minimo secondo i parametri di valutazione esplicitati nell'Allegato A della presente *Call*.

## 5.2 Valutazione finale

La Commissione procede alla valutazione finale delle proposte progettuali, entro 5 (cinque) giorni lavorativi dalla loro presentazione definitiva, avendo come riferimento i parametri di cui all'allegato A, attribuendo a ciascuna un punteggio nonché stilando una graduatoria delle stesse proposte. La comunicazione degli esiti della valutazione a tutte le ONG dovrà avvenire entro 1 (un) giorno lavorativo dalla decisione della Commissione, a mezzo posta elettronica certificata (PEC).

Nella valutazione del progetto sarà dato particolare rilievo alla capacità dell'ONG di mettere in atto economie di scala con risorse provenienti da altre fonti, tali da mantenere i costi di gestione ed amministrativi (somma delle macrovoci A, C ed E del Piano finanziario - Allegato D) entro il 27%.

L'elenco dei progetti selezionati sarà pubblicato, entro 30 (trenta) giorni dall'approvazione definitiva dei progetti, sul Portale della Cooperazione allo Sviluppo ([www.cooperazioneallosviluppo.esteri.it](http://www.cooperazioneallosviluppo.esteri.it)), nella sezione "Avvisi e bandi" e sul sito della Sede AICS di Gerusalemme [www.itcoop-jer.org](http://www.itcoop-jer.org). L'elenco indicherà per ciascun progetto: l'ONG, il titolo, il settore d'intervento e l'ammontare finanziato.

Le proposte, una volta approvate in via definitiva dalla Commissione, saranno finanziate secondo l'ordine di graduatoria, seguendo le procedure in vigore e nei limiti dei fondi disponibili. La Sede AICS di Gerusalemme, coadiuvata dagli uffici competenti della Sede AICS di Roma, procederà quindi ad espletare le procedure necessarie per l'immediato avvio dei progetti approvati.

## **6. FORMULAZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI**

La Proposta di progetto presentata dalle ONG, dovrà essere redatta utilizzando il formato standard allegato alla presente Call (ALLEGATO C) il quale dovrà essere integrato dalla seguente documentazione:



- Piano Finanziario formulato secondo l'apposito formato standard (ALLEGATO D);
- Termini di Riferimento per il personale di gestione del progetto<sup>18</sup>;
- Estremi del certificato di idoneità MAECI -DGCS ai sensi della legge 49/87 e della richiesta di iscrizione all'elenco dei soggetti non profit di cui all'art. 26, comma 2, della legge 125/2014, secondo le modalità transitorie stabilite dal Capo VI delle linee guida dell'AICS pubblicate il 29/01/2016 (mediante autocertificazione ai sensi degli artt. 43 e 46, comma 1, lett. i) del D.P.R. 445/2000);
- Copia dell'autorizzazione o altro documento che attesti che l'ONG può operare nel Paese in base alla normativa locale;
- Documentazione attestante l'approvazione/gradimento del progetto da parte delle parti tecniche locali;
- Documentazione relativa ai pregressi progetti relativi alle località d'intervento del Programma;
- Documentazione attestante l'impegno al finanziamento del progetto da parte di eventuali soggetti co-finanziatori;
- MoU con eventuali partner locali;
- In caso di progetto congiunto presentato da due o più ONG idonee: Accordo istitutivo di Associazione Temporanea, ovvero Lettera d'impegno, a firma dei rappresentanti legali delle ONG che presentano il progetto congiunto, a costituire l'Associazione Temporanea prima della stipula del Disciplinare d'incarico.

## 7. ITER DI FINANZIAMENTO DEI PROGETTI

La procedura di finanziamento verrà avviata attraverso due momenti successivi:

- a) firma della Lettera d'incarico (ALLEGATO E);
- b) stipula del Disciplinare d'incarico (ALLEGATO H).

- a) **La Lettera d'incarico** è un documento unilaterale della Sede AICS di Gerusalemme, con cui si incarica l'ONG ad eseguire il progetto e che è firmata per accettazione dalla ONG stessa. La Lettera d'Incarico consente alla ONG di istruire il procedimento per l'acquisizione delle necessarie fideiussioni, ma **non sancisce in alcun modo l'inizio delle attività o l'eleggibilità<sup>19</sup> delle spese che potranno decorrere solo dalla data di firma del Disciplinare d'incarico.**

---

<sup>18</sup>I TdR dovranno essere strettamente pertinenti al Progetto e contenere una derubricazione puntuale ed esaustiva delle mansioni previste per la figura professionale per la gestione del progetto (espatriata o locale) in questione. I TdR non sono richiesti per le figure professionali con mansioni meramente esecutive, quali, ad esempio, il personale di segreteria. Inoltre, essi dovranno indicare: il titolo di studio richiesto e gli anni trascorsi dal rilascio dello stesso; eventuali altri titoli di specializzazione; grado di conoscenza della/e lingue straniere; grado di esperienza lavorativa nel settore di competenza professionale; documentate esperienze in interventi di cooperazione, in particolare interventi di emergenza in Paesi in via di sviluppo o in altri Paesi potenzialmente beneficiari di tali interventi.

<sup>19</sup>I costi relativi al rilascio delle polizze fideiussorie saranno riconosciuti anche se antecedenti alla stipula del Disciplinare.

L'Ufficio Programma Emergenza della Sede AICS di Gerusalemme predispone e invia la Lettera d'incarico alla ONG, lettera che dovrà essere restituita firmata, all'Ufficio stesso, in originale ed in duplice copia presentando altresì la documentazione accessoria ossia: **(i)** la Dichiarazione sostitutiva di certificazione del Legale Rappresentante e **(ii)** la Procura per la firma della Lettera d'incarico e del Disciplinare d'incarico, secondo i modelli inviati.

Dopo la firma della Lettera di Incarico, la ONG potrà predisporre tutta la documentazione accessoria, da inviare alla Sede centrale dell'AICS, comprendente:

- polizze fideiussorie (ALLEGATI F1 e F2) previste dell'art. 3 del Disciplinare d'incarico<sup>20</sup> entro 60 (sessanta) giorni dalla firma della Lettera d'incarico. Nel caso in cui le polizze fideiussorie non venissero presentate entro il termine suddetto, la Lettera d'incarico decadrà retroattivamente;
- nel caso di Lettere d'incarico di importo superiore a 150.000,00 euro: documentazione necessaria al rilascio della Certificazione antimafia prevista dall'art. 4 del Disciplinare d'incarico<sup>21</sup>. In caso di Associazione Temporanea, ciascuna ONG facente parte

---

<sup>20</sup>Le polizze fideiussorie devono pervenire alla Sede centrale dell'AICS in originale ed essere prodotte secondo i modelli allegati e rilasciate da Istituti autorizzati, ovvero iscritti negli appositi elenchi tenuti dalla Banca d'Italia (per le banche e gli intermediari finanziari) e dell'IVASS (ex ISVAP, per gli enti assicurativi). In particolare, gli intermediari finanziari devono essere scelti tra quelli iscritti nell'albo di cui all'art. 106 del Decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie e che sono sottoposti a revisione contabile da parte di una società di revisione iscritta nell'albo previsto dall'art. 161 del Decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (nelle more dell'attuazione della suddetta disposizione rimane in vigore per gli intermediari finanziari l'elenco speciale tenuto dalla Banca d'Italia ex art. 107 del T.U. in materia bancaria e creditizia).

La Sede centrale dell'AICS darà comunicazione alla Sede AICS di Gerusalemme dell'avvenuta presentazione delle fideiussioni con Messaggio, inoltrando copia delle stesse. Le fideiussioni non conformi verranno restituite alla ONG per la regolarizzazione.

Le modalità per lo svincolo delle polizze fideiussorie sono le seguenti:

- La Sede AICS di Gerusalemme, su richiesta della ONG, con messaggio indirizzato alla Sede centrale dell'AICS, attesta il buon esito della verifica del rapporto contenente lo stato finale del progetto, la buona esecuzione dello stesso e la regolarità amministrativo-contabile del corrispondente rendiconto della ONG, nonché l'avvenuto pagamento della tranche finale;
- La Sede centrale dell'AICS con Nota indirizzata alla ONG interessata e, per conoscenza, all'Istituto che ha emesso la polizza restituisce gli originali delle polizze autorizzandone lo svincolo. La Nota viene anticipata via fax sia all'ONG che all'Istituto.

<sup>21</sup>La procedura per gli adempimenti relativi alla certificazione antimafia è la seguente:

- L'ONG invia alla Sede centrale dell'AICS il modello di cui all'ALLEGATO G1, debitamente compilato, allegando altresì fotocopia del documento di riconoscimento del legale rappresentante della ONG;
- La Sede centrale dell'AICS inoltra la richiesta alla Prefettura competente, avvisando contestualmente la Sede AICS di Gerusalemme con messaggio;
- La Sede centrale dell'AICS informa la Sede AICS di Gerusalemme dell'inoltro e, successivamente, della risposta della Prefettura con un messaggio.

Ai sensi del combinato disposto degli artt. 83, comma 3, lett. e) e 91, comma 1, del D.Lgs 159/2011 e s.m.i.:

- per i contratti di opere e lavori pubblici il cui importo superi i 150.000 euro e sia inferiore ai 5.225.000 euro e per i contratti di beni e servizi il cui importo superi i 150.000 euro e sia inferiore ai 209.000 euro, è necessario acquisire le comunicazioni antimafia (di cui all'art. 84, comma 2, del D.Lgs 159/2011 e s.m.i.) dalla Prefettura competente;
- per i contratti di beni e servizi il cui importo sia pari o superiore ai 209.000 euro è necessario acquisire le informazioni antimafia (art. 84, comma 3, del D.Lgs 159/2011 e s.m.i.) dalla Prefettura competente.

dell'Associazione dovrà presentare la documentazione necessaria al rilascio della certificazione antimafia.

Dopo la firma della Lettera di Incarico, la ONG potrà altresì predisporre la documentazione accessoria, da inviare alla Sede AICS di Gerusalemme, Ufficio Programma Emergenza, ovvero:

- CV<sup>22</sup> e dichiarazione d'esclusività del personale per la gestione del progetto (ALLEGATO I);
- numero del conto corrente esclusivamente dedicato al progetto in loco o in Italia. Nel caso di apertura di un conto corrente dedicato in Italia, si sottolinea che il trasferimento dei fondi dovrà avvenire comunque verso un conto corrente in loco appositamente dedicato al progetto, al fine di permettere la corretta tracciabilità dei trasferimenti. In nessun modo sono permessi giroconti su conti terzi;

---

La **comunicazione antimafia** ha una validità di sei mesi dalla data dell'acquisizione (art. 86, comma 1, del D.Lgs 159/2011 e s.m.i.).

Ai sensi dell'art. 88 del D.Lgs 159/2011 e s.m.i., il rilascio della **comunicazione antimafia** è immediatamente conseguente alla consultazione della banca dati nazionale unica quando non emerge, a carico dei soggetti ivi censiti, la sussistenza di cause di decadenza, di sospensione o di divieto di cui all'articolo 67 (...). Quando dalla consultazione della banca dati nazionale unica emerge la sussistenza di cause di decadenza, di sospensione o di divieto di cui all'articolo 67, il prefetto effettua le necessarie verifiche e accerta la corrispondenza dei motivi ostativi emersi dalla consultazione della banca dati nazionale unica alla situazione aggiornata del soggetto sottoposto agli accertamenti. (...) Il prefetto rilascia la comunicazione antimafia entro trenta giorni dalla data della consultazione. Decorso tale termine, l'Amministrazione procede anche in assenza della comunicazione antimafia, previa acquisizione dell'autocertificazione di cui all'articolo 89. In tale caso, i contributi, i finanziamenti, le agevolazioni e le altre erogazioni di cui all'articolo 67 sono corrisposti sotto condizione risolutiva e i soggetti di cui all'articolo 83, commi 1 e 2, revocano le autorizzazioni e le concessioni o recedono dai contratti, fatto salvo il pagamento del valore delle opere già eseguite e il rimborso delle spese sostenute per l'esecuzione del rimanente, nei limiti delle utilità conseguite.

Ai sensi dell'art. 89, comma 1, del D.Lgs 159/2011 e s.m.i., fuori dai casi in cui è richiesta l'informazione antimafia, i contratti dichiarati urgenti sono stipulati previa acquisizione di apposita dichiarazione, ex art. 38 del D.P.R. 445/2000, con la quale l'interessato attesti che nei proprio confronti non sussistono le cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui all'art. 67 del D.Lgs 159/2011 e s.m.i..

L'**informazione antimafia** ha una validità di dodici mesi dalla data dell'acquisizione, salvo che non ricorrano modificazioni dell'assetto societario o gestionale dell'impresa (art. 86, comma 2, del D.Lgs 159/2011 e s.m.i.).

Ai sensi dell'art. 92, comma 3, del D.Lgs 159/2011 e s.m.i., decorso il termine di trenta giorni dalla ricezione della richiesta, ovvero, nei casi d'urgenza, immediatamente, le amministrazioni procedono anche in assenza dell'**informazione antimafia**. In tale caso, i contributi, i finanziamenti, le agevolazioni e le altre erogazioni di cui al comma 1 sono corrisposti sotto condizione risolutiva e le amministrazioni revocano le autorizzazioni e le concessioni o recedono dai contratti, fatto salvo il pagamento del valore delle opere già eseguite e il rimborso delle spese sostenute per l'esecuzione del rimanente, nei limiti delle utilità conseguite.

Ai sensi dell'art. 86, comma 3, del D.Lgs 159/2011 e s.m.i. i legali rappresentanti degli organismi societari, nel termine di trenta giorni dall'intervenuta modificazione dell'assetto societario e gestionale dell'impresa, hanno l'obbligo di trasmettere al Prefetto, che ha rilasciato l'informazione antimafia, copia degli atti dai quali risulta l'intervenuta modificazione relativamente ai soggetti destinatari di verifiche antimafia di cui all'art. 85 del D.Lgs 159/2011 e s.m.i.. La violazione dell'obbligo di cui al comma 3 è punita con la sanzione amministrativa pecuniaria da 20.000 euro a 60.000 euro (art. 86, comma 4, del D.Lgs 159/2011 e s.m.i.).

Ai sensi dell'art. 92, comma 3, del D.Lgs 159/2011 e s.m.i., decorso il termine di trenta giorni dalla ricezione della richiesta, ovvero, nei casi d'urgenza, immediatamente, le amministrazioni procedono anche in assenza dell'**informazione antimafia**. In tale caso, i contributi, i finanziamenti, le agevolazioni e le altre erogazioni di cui al comma 1 sono corrisposti sotto condizione risolutiva e le amministrazioni revocano le autorizzazioni e le concessioni o recedono dai contratti, fatto salvo il pagamento del valore delle opere già eseguite e il rimborso delle spese sostenute per l'esecuzione del rimanente, nei limiti delle utilità conseguite.

<sup>22</sup>La consegna del CV è necessaria al fine di verificare la corrispondenza delle qualifiche ed esperienze professionali del personale per la gestione del progetto (espatriato o locale) con le indicazioni menzionate nei Termini di Riferimento.

- delega di firma ed autorizzazione ad operare il conto corrente bancario del progetto in loco a favore del Capo Progetto.

**b) Il Disciplinare d’Incarico** è un accordo formale tra la Sede AICS di Gerusalemme e ONG che regola le modalità di esecuzione del progetto, dei pagamenti, della reportistica ed altre condizioni e la cui sottoscrizione rappresenta l’inizio formale delle attività e, di conseguenza, l’eleggibilità delle spese e la durata del progetto.

Il Disciplinare potrà essere sottoscritto soltanto successivamente all’invio alla Sede AICS di Gerusalemme da parte della Sede centrale della comunicazione che attesti l’avvenuta presentazione delle polizze fideiussorie e il rispetto degli adempimenti in materia di documentazione antimafia ed alla firma del Protocollo in materia di sicurezza.

Il Disciplinare contiene indicazioni inerenti al numero delle *tranche*, attraverso le quali saranno erogati i finanziamenti. L’erogazione dei fondi avverrà tramite trasferimento bancario presso il c/c (intestato specificamente al Progetto) della ONG esecutrice (o, nel caso di Associazione temporanea, della ONG capofila).

Il Disciplinare fornisce inoltre indicazioni specifiche in ordine a:

- modalità di erogazione;
- rapporti e rendicontazione.

Nel caso in cui un soggetto diverso dal rappresentante legale della ONG venga incaricato del compimento di uno (es. firma del Disciplinare d’incarico) o più atti in nome e per conto della ONG, tale soggetto dovrà dimostrare di essere munito degli appositi poteri, conformemente alla normativa italiana vigente in materia, e a quanto disposto nello statuto o altra eventuale disciplina interna della ONG stessa.

## 8. MODALITÀ DI EROGAZIONE DEL FINANZIAMENTO<sup>23</sup>

I pagamenti dovuti alla ONG verranno effettuati dalla Sede AICS di Gerusalemme tramite trasferimento bancario sul conto corrente indicato dalla ONG.

1. Una prima rata pari al 50% del totale, entro 8 giorni lavorativi dalla firma del Disciplinare, nonché l’inizio delle attività programmate mediante documentazione certificata dalla Sede AICS di Gerusalemme – Ufficio Programma Emergenza.
2. Una seconda rata pari al 40% del totale, da erogarsi entro 8 (otto) giorni lavorativi dalla data in cui la Sede AICS di Gerusalemme – Ufficio Programma Emergenza, verificato il rapporto intermedio di progetto, attesta la regolarità amministrativo-contabile del rendiconto intermedio recante l’ammontare dei costi effettivamente sostenuti dalla ONG in ordine al progetto stesso, costi che devono essere pari ad almeno l’80% dell’anticipo del

---

<sup>23</sup>Art. 5 del Disciplinare d’incarico.

finanziamento di cui al punto 1. La Sede AICS di Gerusalemme – Ufficio Programma Emergenza si impegna ad effettuare le verifiche in questione nel termine di 10 (dieci) giorni lavorativi dalla ricezione della documentazione predisposta dalla ONG. Detto termine deve intendersi sospeso nel caso in cui la documentazione fornita risulti irregolare o incompleta, e ricomincia a decorrere dalla data di regolarizzazione.

3. Una terza rata pari al 10% del totale, da erogarsi entro 8 giorni lavorativi dalla data in cui la Sede AICS di Gerusalemme – Ufficio Programma Emergenza attesta la regolarità amministrativo-contabile del corrispondente rendiconto finale recante l'ammontare dei costi complessivi effettivamente sostenuti dalla ONG per la realizzazione del progetto, dopo aver verificato il rapporto contenente lo stato finale del progetto, la buona esecuzione, l'attestazione di avvenuto collaudo o regolare esecuzione. In tale occasione si specifica altresì che la ONG dovrà consegnare un verbale attestante la donazione dei beni mobili presi in carico e dei beni immobili eventualmente ripristinati durante la realizzazione dell'iniziativa ai beneficiari individuati nella scheda di progetto. La Sede AICS di Gerusalemme – Ufficio Programma Emergenza si impegna ad effettuare le verifiche in questione nel termine di 30 (trenta) giorni lavorativi dalla ricezione della documentazione predisposta dalla ONG. Detto termine deve intendersi sospeso nel caso in cui la documentazione fornita risulti irregolare o incompleta e ricomincia a decorrere dalla data di regolarizzazione.

La polizza fideiussoria a garanzia dell'anticipo non sarà richiesta nel caso in cui la ONG rinunci espressamente all'anticipo. In tal caso la Sede AICS di Gerusalemme – Ufficio Programma Emergenza e la ONG sottoscriveranno un apposito atto integrativo da allegare al Disciplinare d'Incarico, nel quale verranno descritte nel dettaglio le modalità dei pagamenti che avverranno a stati di avanzamento, dietro rendicontazione delle attività. In tale ipotesi il Disciplinare e il relativo atto integrativo potranno essere sottoscritti soltanto successivamente alla sottoscrizione del Protocollo in materia di sicurezza e all'invio del Messaggio della Sede centrale dell'AICS che attesti l'avvenuta presentazione della polizza fideiussoria del 2% e il rispetto degli adempimenti in materia di documentazione antimafia.

La polizza fideiussoria del 2% può essere sostituita da un assegno circolare di pari valore intestato alla Sede AICS di Gerusalemme.

**Non saranno ammesse varianti onerose al Progetto.**

## **9. RAPPORTI DI MONITORAGGIO INTERMEDIO E FINALE**

La predisposizione di rapporti periodici puntuali ed accurati è fondamentale per garantire che i fondi messi a disposizione dall'AICS siano spesi in maniera efficace, efficiente e trasparente. Inoltre, l'acquisizione di rapporti oggettivi, che evidenzino i punti di forza e di debolezza dell'azione, è di basilare importanza per apprendere dall'esperienza e migliorare le programmazioni future in ambito umanitario.

Per valutare l'operato dell'ONG, il personale della Sede AICS di Gerusalemme realizzerà visite di monitoraggio e di valutazione in loco al fine di predisporre rapporti interni all'organizzazione. Il monitoraggio e la valutazione dell'AICS verranno condotti in uno spirito di collaborazione con l'ONG prevedendo, ove possibile, anche la consultazione dei beneficiari.

Così come stabilito dall'art. 7 del disciplinare, l'ONG dovrà presentare alla Sede AICS di Gerusalemme, tramite l'Ufficio Programma Emergenza, un rapporto intermedio contenente lo stato di avanzamento del progetto ed un rapporto finale, entrambi corredati dal rendiconto finanziario recante l'ammontare delle spese sostenute per il Progetto.

I rapporti dovranno essere redatti in lingua italiana utilizzando il Formato Standard (ALLEGATO L).

I rapporti dovranno consentire un chiaro raffronto tra i progressi realizzati rispetto ai risultati attesi dal progetto approvato, descrivendo in maniera accurata in che modo le attività preliminarmente previste vengono effettivamente sviluppate sul campo. I rapporti dovranno includere l'analisi dei progressi e degli ostacoli relativi all'integrazione delle tematiche di genere nell'attuazione del progetto nonché alla partecipazione dei beneficiari/e diretti/e e dei principali attori internazionali e locali che operano sulle tematiche di uguaglianza di genere ed *empowerment* delle donne.

- Attività: Relativamente alle attività, la descrizione dovrà fare riferimento a tipologia e quantità delle attività effettivamente svolte – misurate con appositi indicatori di realizzazione – specificando luoghi di esecuzione, partner coinvolti, cronologia, numero e tipologia dei beneficiari coinvolti, nonché eventuali ritardi e attività cancellate, aggiuntive o svolte diversamente da quanto previsto.
- Risultati: È inoltre fondamentale puntualizzare quali risultati siano stati effettivamente raggiunti rispetto a quanto indicato all'interno del quadro logico della proposta progettuale, sia in fase di esecuzione che a chiusura del progetto. Gli indicatori di processo, di risultato e di impatto sono estremamente utili per consentire una valutazione oggettiva dell'effettivo raggiungimento dei risultati, permettendo una misurazione concreta delle capacità di risposta del progetto rispetto ai problemi identificati ed ai bisogni della popolazione beneficiaria. È essenziale, quindi, che già nella proposta progettuale tali bisogni vengano opportunamente definiti attraverso indicatori di contesto (*base line*) che diano un'immagine chiara delle problematiche su cui si intende operare.  
Il *focus* sugli impatti consente una gestione orientata ai risultati, prevista anche nell'ambito dell'efficacia degli aiuti. Ciò significa che, soprattutto a chiusura del progetto, sarà fondamentale verificare non solo "cosa" si è realizzato, ma soprattutto quali "benefici" l'azione abbia prodotto sulla popolazione *target*.

Il **rapporto intermedio** dovrà essere redatto secondo il formato allegato alla presente Call (ALLEGATO L) ovvero dovrà comprendere la descrizione: delle attività svolte, del personale

impiegato per la gestione, dei servizi forniti, dei servizi affidati a terzi, della percentuale di lavoro svolto in relazione ai costi sostenuti. Oltre alla ricapitolazione e l'analisi dei dati finanziari ed amministrativi il rapporto dovrà documentare il livello di realizzazione ed una valutazione delle attività del periodo di riferimento, la differenza rispetto ai risultati attesi, le azioni correttive da attuare per colmarla, i reali effetti sui beneficiari diretti e indiretti nonché la visibilità e apprezzabilità degli effetti prodotti dal progetto.

Lo stato d'avanzamento generale delle attività andrà presentato sotto forma di cronogramma, sovrapponibile a quello allegato al progetto approvato.

Il **rapporto finale**, completo di rendicontazione, dovrà essere consegnato, entro 30 giorni lavorativi dalla fine delle attività, alla Sede di Gerusalemme / Ufficio Programma Emergenza in loco dell'AICS che preparerà entro i termini previsti dall'art. 7, comma 2, del Disciplinare d'incarico un verbale di certificazione che permetterà il saldo finale all'ONG.

L'ONG dovrà inoltre presentare un **rapporto** nel caso si verifichino **condizioni di straordinarietà** (es. interruzione temporanea delle attività dovuta a cause di forza maggiore).

## 10. RENDICONTAZIONE

La rendicontazione progettuale dovrà essere presentata seguendo la tempistica indicata all'art. 7 del Disciplinare d'incarico e dovrà contenere:

- la descrizione dell'iniziativa ed il codice progetto;
- la documentazione riepilogativa delle spese effettivamente sostenute nel periodo: frontespizio, piano finanziario, prima nota cronologica, distinta spese per linee di *budget*;
- i giustificativi di spesa intestati alla ONG dovranno essere presentati: in originale, tradotti in italiano e con la copertina correttamente compilata (titolo del progetto, descrizione di spesa, l'importo, la valuta utilizzata con relativo tasso di cambio). Tutti i summenzionati giustificativi di spesa dovranno corrispondere alle voci di spesa previste dal piano finanziario del progetto. Tutta la documentazione relativa alle fatture dovrà essere numerata in ordine progressivo (lo stesso numero andrà riportato sulla prima nota completa);
- la documentazione bancaria (estratti conto bancari, movimenti effettuati nel periodo, tutti i *bordereaux* di cambio);
- i contratti del personale (in originale o copia conforme);
- tutti i contratti dovranno essere accompagnati da una traduzione per estratto in lingua italiana;
- autorizzazioni alle eventuali varianti. Le autorizzazioni dovranno indicare quanto specificatamente previsto e quanto modificato;

- spese auto: dichiarazione che tutti i viaggi sono stati effettuati per uso esclusivo di servizio;
- spese telefoniche: dichiarazione attestante che tutte le comunicazioni sono state effettuate solo per uso esclusivo di servizio.

La rendicontazione periodica, così come precedentemente esposto accompagna i rapporti intermedi e finali.

Le visite e missioni di monitoraggio verranno effettuate regolarmente dal personale dell'Ufficio Programma Emergenza della Sede AICS di Gerusalemme. Tali visite consentiranno la verifica dell'andamento dell'intervento e comprenderanno rilevazioni sugli aspetti finanziari, operativi e procedurali del progetto.

La Sede di Gerusalemme / Ufficio Programma Emergenza locale dell'AICS prepareranno, entro i termini previsti dall'art. 7, comma 2 del Disciplinare d'incarico, un verbale di certificazione che permetterà il saldo finale all'ONG. In tale fase possono essere previsti ulteriori sopralluoghi di verifica da parte della Sede di Gerusalemme / Ufficio Programma Emergenza locale dell'AICS

## **11. PIANO FINANZIARIO E COMPENSAZIONI DELLE VOCI DI SPESA**

L'Art. 10 del Disciplinare stabilisce che saranno ammesse delle compensazioni contabili al piano finanziario non soggette ad autorizzazione preventiva, qualora tali compensazioni siano effettuate tra voci di spesa all'interno dello stesso settore d'intervento (macrovoce) in maniera che le compensazioni non superino in valore del 15% rispetto all'importo originariamente previsto. Le variazioni dovranno comunque essere tali da non modificare il piano generale del progetto ed i suoi obiettivi.

Per compensazioni di valore superiore a quello sopra indicato o tra macrovoci sarà necessaria la preventiva autorizzazione della Sede AICS di Gerusalemme. In nessun caso l'ONG potrà richiedere fondi addizionali o variazioni e/o estensioni onerose al Progetto.

Relativamente al piano finanziario di seguito allegato, si sottolinea che le voci inserite sono a titolo di esempio e che l'ONG potrà modellare il suddetto proponendo il proprio grado di dettaglio delle spese.

## **12. RESPONSABILITÀ E IMPEGNI DELLE ONG PER L'ESECUZIONE DEI PROGETTI CONCORDATI**

Ad ogni ONG assegnataria di una quota dei fondi del Programma mediante la procedura di cui sopra è richiesto di:



- Rispettare la normativa italiana vigente<sup>24</sup> (anche ad eventuale integrazione di quanto previsto nel presente Avviso e nella documentazione fornita dall'Ufficio Programma Emergenza della Sede AICS di Gerusalemme) per gli eventuali acquisti di beni e servizi nonché lavori civili di semplice esecuzione tecnico-professionale strettamente accessori, funzionali e strumentalmente indispensabili al progetto, necessari per la realizzazione dell'intervento;
- Stipulare i necessari contratti con le imprese, i fornitori locali e il personale tecnico che opereranno nei progetti;
- Fare riferimento alle procedure di esenzione emanate dall'Autorità Palestinese;
- Provvedere alle necessarie attività di supervisione;
- Curare il trasporto di tutte le forniture, coordinandosi con la Sede AICS di Gerusalemme / Ufficio Programma Emergenza, richiedendo se necessario assistenza;
- Fornire, quando richiesto Sede AICS di Gerusalemme / Ufficio Programma Emergenza, informazioni tecniche sull'andamento dei progetti e/o dati descrittivi e finanziari;
- Fornire, quando previsto, rapporti periodici descrittivi e finanziari;
- Contribuire alla visibilità delle iniziative e collaborare con Sede AICS di Gerusalemme / Ufficio Programma Emergenza nella preparazione della documentazione allo scopo necessaria;
- Partecipare alla valutazione dei progetti;
- Nell'esecuzione del progetto, agire in conformità con quanto indicato dal Consolato Generale d'Italia a Gerusalemme in materia di sicurezza e nel rispetto del Protocollo di Sicurezza (ALLEGATO M);
- Far riferimento alla Lettera e Disciplinare d'incarico per ogni altra responsabilità.

### **13. ASSISTENZA TECNICA / CONSULENZA INTERNAZIONALE**

Nel caso in cui le risorse umane e le competenze professionali non siano reperibili in loco, e compatibilmente con le contingenti esigenze di sicurezza, viene autorizzato l'impiego di consulenti internazionali limitatamente ai fini progettuali.

Nell'eventualità che il Consulente svolga la propria attività anche nell'ambito di altri progetti, ciò dovrà essere espressamente dichiarato dall'ONG proponente, che dovrà imputare al progetto unicamente la quota parte del compenso previsto, purché la Sede AICS di Gerusalemme / Ufficio Programma Emergenza lo ritenga compatibile con il normale funzionamento del progetto.

Relativamente all'impiego di consulenti internazionali l'ONG dovrà includere, in allegato nella proposta di progetto i Termini di Riferimento dettagliati relativi alla consulenza prevista nel documento di progetto.

Prima della firma del Disciplinare d'incarico, la ONG si impegna a produrre:

---

<sup>24</sup>Si rimanda al riguardo ai "Chiarimenti Amministrativi" (ALLEGATO B).

- la dichiarazione di esclusività del rappresentante della ONG proponente da cui risulti l'esclusività del rapporto professionale del consulente a operare sullo specifico progetto per il tempo indicato nel documento di progetto, oppure, la dichiarazione della ONG proponente relativa alla partecipazione del consulente ad altri progetti;
- il CV relativo alla consulenza indicata nel documento di progetto la Sede AICS di Gerusalemme/ Ufficio Programma Emergenza verificherà la compatibilità del CV<sup>25</sup> presentato con i Termini di Riferimento specifici alla consulenza in oggetto;

Il personale espatriato impiegato sui progetti dovrà comunicare formalmente al Consolato Generale ed alla Sede AICS di Gerusalemme arrivi e partenze dal Paese oggetto dell'intervento secondo le procedure in vigore.

L'eventuale sostituzione del consulente dovrà essere concordata con la Sede AICS di Gerusalemme / Ufficio Programma Emergenza e la ONG si incaricherà di proporre un nuovo CV e una nuova dichiarazione di esclusività relativa al candidato subentrante.

I compensi dei consulenti vanno stabiliti secondo parametri retributivi medi solitamente applicati dalle Organizzazioni Non Governative internazionali.

---

<sup>25</sup>La consegna del CV è necessaria al fine di verificare la corrispondenza delle qualifiche ed esperienze professionali del personale espatriato con le indicazioni menzionate nei Termini di Riferimento.